

Numero 713 - 24 ottobre 2021

In Cammino



Parrocchia San Pietro Apostolo in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it - tel. e fax 0434 631053

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo di Marco (Mc 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!».

Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



«FIGLIO DI DAVIDE, ABBI PIETÀ DI ME»

di don Maurizio Girolami

L'urlo esagitato del cieco, seduto lungo la strada di Gerico, attira l'attenzione di Gesù, da lui chiamato figlio di Davide. Il grido di un disperato, come i tanti della terra, segnato da una malattia fortemente debilitante: la cecità che lo costringe a vivere di elemosina. Vive in una società che non gli permette di riconciliarsi con la propria disabilità e di sentirsi accolto come un individuo capace di dare il suo contributo. La cecità può essere vissuta come una condanna fisica con conseguenze sociali pesanti. L'intervento di Gesù guarisce la malattia, ma solo dopo che questo cieco lo ha chiamato con forza ed ha espresso la sua volontà determinata di guarire. Egli balza in piedi, lascia il mantello, che era il suo rifugio, grida e ancora grida più forte per farsi sentire. Una volta interrogato da Gesù su cosa vuole, a chiare lettere dice di voler guarire e di voler vedere.

La forza titanica di Bartimeo non può passare inosservata. Non tutti hanno forza e coraggio di gridare per chiedere aiuto. Non tutti accettano di cambiare la loro situazione per quanto miserabile. Non tutti credono in Gesù in maniera così forte da ritenere che lui possa davvero guarire ogni male, anche quello più debilitante. Non c'è che da imparare da questo cieco emarginato. Qualche riflesso di lui lo abbiamo visto nei tanti sportivi delle paraolimpiadi, i quali, pur con menomazioni, non hanno smesso di lottare e darsi da fare. Possiamo chiedere con forza al Signore, in questa domenica, di avere anche noi coraggio e forza per uscire da ogni prigionia della mente e del corpo. Forse potremmo cominciare a chiedere più fede in Gesù che passa. Lui sa ascoltare e sa guarire. Lui sa metterci veramente davanti a ciò che vogliamo veramente. Ma, appunto, cosa vogliamo per davvero?

Sono tornati alla casa del Padre LIVIA-SILVANA CORAN (di anni 79) e PIVETTA GUERRINO (di anni 79).

Li affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.

PER CONTINUARE LA PREGHIERA...

Il Vangelo di Marco oggi ci fa sedere accanto a un uomo, Bartimeo, cieco. Un uomo messo a un angolo dalla sua cecità. Forse potrebbe essere utile per noi oggi cambiare posizione. Ascoltare la Parola non mettendoci nei panni della folla o dei discepoli disturbati o attratti dalle urla di quest'uomo. Potremmo sederci accanto a lui. Potremmo sostare lì, seduti anche noi ai bordi di quella stessa strada, provando a guardare il mondo dal basso, a sentirne i passi, a percepire la fretta di chi procede indisturbato, il tentennamento di chi si chiede cosa fare, ma poi non trovando soluzioni tira dritto, il silenzio che provoca speranza, quello di chi si ferma, pensa e poi ti tende una mano senza sapere che cosa accadrà dopo l'incontro.

In questa posizione potrebbe diventare più facile capire Bartimeo e lasciarci scuotere dalle sue azioni.

Ascoltando il brano dell'evangelista sulla sedia, sul banco in chiesa, nelle nostre posizioni comode, la reazione di Bartimeo potrebbe sembrarci la cosa più scontata, eppure...

Bartimeo è cieco, non vede, ma la vita gli ha insegnato a chiedere. Lo ha messo sì in un angolo, ma Bartimeo ha un mantello: è ciò che lo protegge dal vento del deserto, dall'acqua improvvisa, dalla polvere della strada. E il suo mantello è la sua casa.

Bartimeo non vede ma sente, ascolta le parole della folla, ascolta la gente che parla di un Gesù Nazareno; e nel vociare di chi non lo vede lui scova una speranza: incontrare quell'uomo i cui gesti e le cui parole riempiono le strade e scuotono le persone.

Bartimeo sa che nella vita non conta trattenere. Sa che la vita può toglierti tutto da un momento all'altro, ma non potrà mai toglierti la possibilità di sperare, di credere, di tendere le mani e il cuore verso la speranza. E allora quando finalmente sente che il Nazareno è presente tira fuori tutto ciò che è: grida, e grida forte. E poi tutto ciò che ha: getta via il mantello e si alza. Ed è in quel gesto che inizia per lui la risurrezione.

GETTARE VIA IL MANTELLO

Signore Gesù,
insegnaci a gettare via il nostro mantello
per correre il rischio di incontrarti,
per ascoltare la tua voce,
per essere raggiunti dalla tua Parola
che libera e riconsegna alla vita.

Dio della luce,
che sciogli ogni buio interiore,
chiamaci, scuotici,
tiraci fuori dai nostri angoli di sicurezza
e sciogli anche per noi
le ombre che offuscano la vita
e le impediscono di germogliare
e di aprirci alla pienezza.
Amen.

SANTA COMUNIONE PER ANZIANI E MALATI

In questa settimana ed anche nella prossima i sacerdoti sono disponibili, in occasione della festa di Tutti i Santi e della Commemorazione dei defunti, a portare la Santa Comunione ad anziani e malati che ne fanno richiesta (il numero di telefono della parrocchia è 0434-631053 oppure il cellulare di d. Aldo è 335-206285).

È gradito l'interessamento di parenti e vicini che possono farsi tramite di questa comunicazione.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 24: XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con orario festivo.

Ore 16.30 incontro in oratorio del gruppo coppie sposi giovani.

GIOVEDÌ 28:

Ore 20.30 in oratorio incontro di lectio sul vangelo di domenica prossima: Mc 12,28-34.

DOMENICA 31: XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con orario festivo.

Alla S. Messa delle ore 11.00 parteciperanno 2 gruppi di catechismo di IV elementare.

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

S. Messe con orario festivo.

Ore 15.30 in cimitero Liturgia della Parola.

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Ore 8.00 celebrazione della S. Messa in chiesa;

Ore 15.00 celebrazione della S. Messa in cimitero.

DOMENICA 7 NOVEMBRE: La S. Messa delle ore 11.00 sarà celebrata in cimitero.